

Quando il sacro diventa strumento

Dalla teologia della prosperità all'uso politico di simboli religiosi
nella comunicazione delle destre contemporanee

Palazzo Ceriana Mayneri (Casa dei giornalisti)

Corso Stati Uniti 27, Torino

Venerdì 16 gennaio - 2026, h. 9 - 13

Programma:

Saluti: **Stefano Tallia**
presidente OdG Piemonte;
Daniele Garrone
presidente del Centro Culturale
Protestante ODV

Relatori:

Tiziana Ferrario
giornalista e saggista

Paolo Naso
politologo "La Sapienza"

Nello Scavo
(online) giornalista, corrispondente
dell'Avvenire

Stefano Tallia
presidente dell'Ordine
dei Giornalisti Piemonte

Moderà:

Gian Mario Gillio
giornalista di Riforma - Eco delle
valli valdesi

Crediti formativi per giornalisti

I giornalisti (pubblicisti/professionisti) possono iscriversi al corso di formazione con crediti formativi (CFP) iscrivendosi sulla piattaforma ufficiale: formazionegiornalisti.it

Negli ultimi decenni il ricorso a simboli religiosi da parte di leader politici è diventato sempre più frequente. Croci innalzate nei comizi, rosari esibiti come segni identitari, richiami alla teologia della prosperità come legittimazione morale ed economica: il linguaggio religioso è stato piegato a finalità di consenso politico.

La comunicazione massmediatica, tuttavia, tende spesso a ridurre questi fenomeni a mere caricature, rinunciando ad analizzarne la portata culturale, sociale e perfino eversiva. Si rischia così di sottovalutare come l'uso politico del sacro contribuisca a ridefinire valori, identità e conflitti nel panorama contemporaneo. Il convegno intende esplorare questo intreccio tra religione, politica e media, con particolare attenzione al modo in cui giornali, televisioni e social network raccontano e interpretano tali dinamiche.

Relatori di diversa formazione – studiosi e giornalisti cattolici, protestanti e agnostici – offriranno prospettive plurali su casi e protagonisti internazionali: dagli Stati Uniti di Trump e Vance al Brasile di Bolsonaro, dall'Argentina di Milei alle destre europee di Le Pen, Salvini e Meloni.

L'iniziativa, pensata anche come percorso di aggiornamento professionale per giornalisti, vuole fornire strumenti critici per comprendere come l'uso (e l'abuso) dei simboli religiosi trasformi la comunicazione pubblica e la vita democratica.